



La pacciamatura

Naturale



Ogni foglia è preziosa!

Un tappeto di foglie

- Le piante comunicano attraverso i colori autunnali
- Foglie nell'orto e nel frutteto
- Foglie come pacciamatura
- Foglie sotto agli alberi
- Per rincalzare gli ortaggi
- Foglie nel compost
- Terriccio fai da te con le foglie
- Deposito di umidità
- Riserva di microrganismi
- Decorazioni natalizie con le foglie
- Andarci piano con le foglie di noce

Fibra di cocco e di iuta

Materiale di origine vegetale che nel tempo fornisce decomponendosi sostanza organica come azoto o potassio. Esistono sul mercato appositi dischi realizzati in spesso strato di fibra di cocco o juta, sono disponibili in misure differenti per essere direttamente posati sulla terra delle piante in vaso. Il diametro del disco deve corrispondere al diametro interno del vaso

Sfalcio del prato

Il materiale che proviene dallo sfalcio del tappeto erboso prima di essere utilizzato va lasciato asciugare al sole per evitare che la sovrapposizione di materia fresca possa compattarsi e putrefarsi.

Gusci di fave di cacao e di nocciole

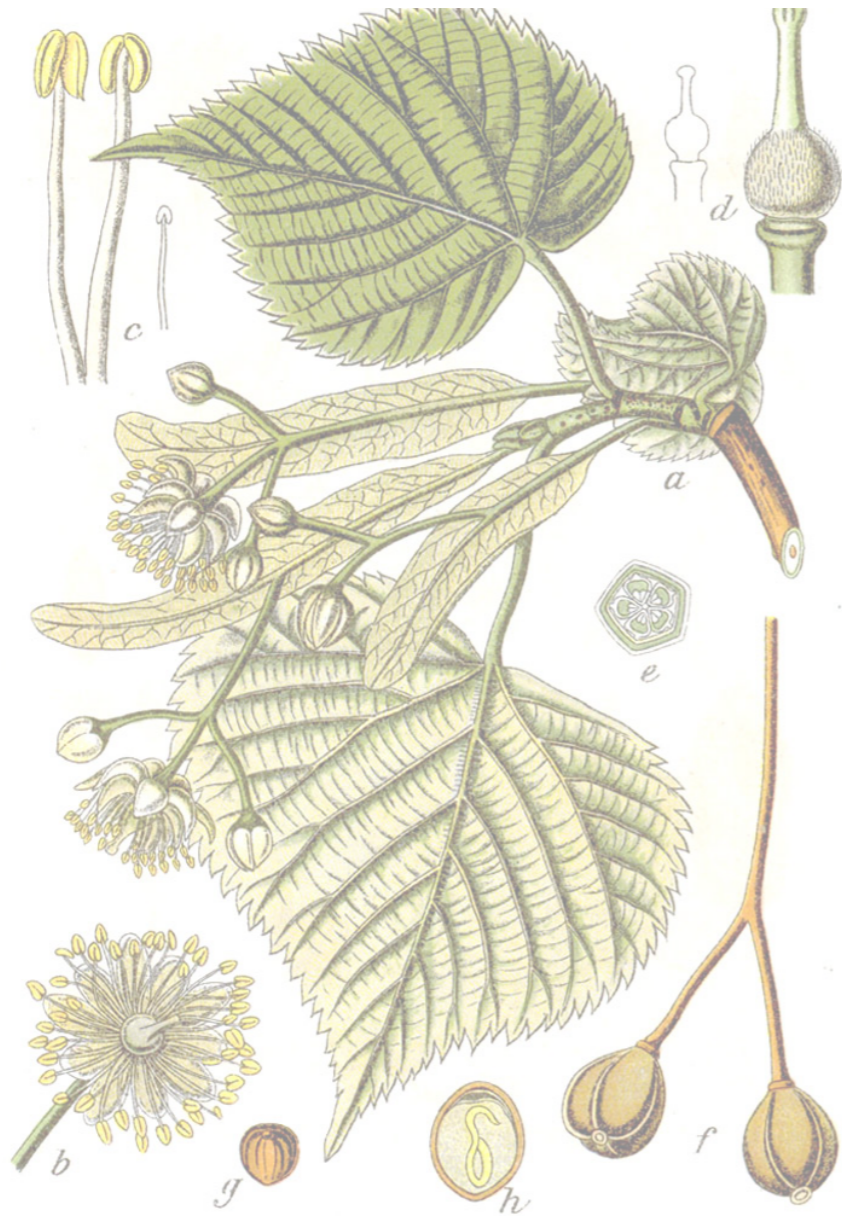
I gusci delle fave di cacao e di nocciole provengono dallo scarto della lavorazione dolciaria, risulta particolarmente indicata per terreni poveri di azoto. I gusci di cacao svolgono la funzione di pacciamatura e diffondono al contempo un gradevole aroma per un piacere visivo e olfattivo. Si posano sul terreno in uno strato di almeno 10 centimetri di altezza e la loro durata è di circa un anno.

Foglie

Le foglie raccolte dalla pulitura autunnale del giardino sono una preziosa fonte organica da spargere sulla superficie del terreno attorno al piede delle piante. E' la pacciamatura che più rapidamente si degrada e necessita per questo di continuo rinnovamento tramite aggiunta di materiale. Le foglie degli alberi da frutto o quelle di carpino apportano al terreno soprattutto calcio, mentre olmo, betulla, pioppo, e acero, e noce rilasciano sostanze più acide assieme a quercia, faggio e castagno. Resistenti alla degradazione per la consistenza più coriacea sono il lauroceraso la magnolia e le foglie delle conifere.

Il Tiglio

Il tiglio ha bisogno di una fertilizzazione a base di azoto, fosforo e potassio...le sue foglie infatti sono ricche di azoto e vanno ad apportare il necessario fabbisogno alla pianta.





Le foglie di olivo sono ottime per essere lasciate in cumulo a macerare o come pacciamatura intorno alle colture invernali.

05 Pacciamatura viva



La tecnica si chiama pacciamatura viva o pacciamatura verde ed è particolarmente utile in terreni declivi. Con quali specie? Il miscuglio è sempre la cosa migliore, scegliendo però tra quelle che 1) si sviluppano rapidamente; 2) hanno un apparato radicale superficiale fibroso; 3) sono perenni e rimangono basse; 4) d'estate hanno ridotta vegetazione ma resistono bene al freddo invernale. Nella pratica: le stolonifere, ovvero le diverse sottospecie di *Potentilla* ma anche qualche varietà rustica di fragola, ad esempio le fragoline di bosco. I benefici: oltre a ridurre il bisogno di intervenire, apporta sostanza organica, mobilita i nutrienti, attrae insetti utili, tra cui gli impollinatori, mantiene il terreno coperto e protetto dalle piogge e dall'insolazione.

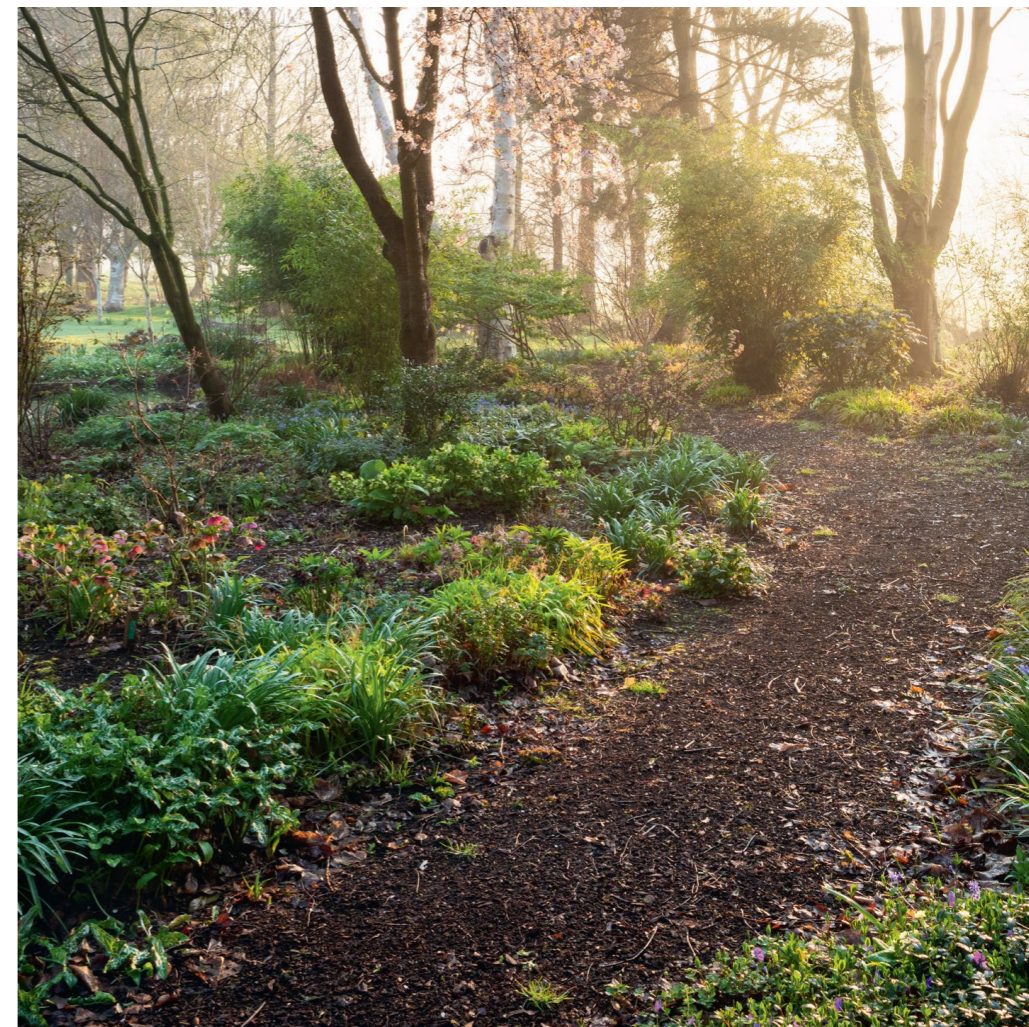
06 Pacciamatura di paglia



La paglia ha la capacità di mantenere l'umidità nel suolo, proteggere il terreno dall'erosione della pioggia battente, evitare la formazione della cosiddetta crosta superficiale, diminuire il compattamento, mantenere la struttura e mitigare la temperatura del suolo.

L'effetto è dovuto ad un'inibizione di tipo fisico, l'impedimento alla penetrazione dei raggi solari e della pioggia battente, è un prodotto naturale, che permette di coniugare l'ecosostenibilità delle vostre coltivazioni, permettendovi di abbattere gli sprechi idrici e di evitare l'uso di ammendanti chimici, essendo un materiale biodegradabile diventerà una volta interrato, un naturale apporto di sostanza organica nel terreno.

07 Pacciamatura Forest Garden



Una buona pratica di pacciamatura attraverso l'utilizzo delle piante è ricreare l'ecosistema di un bosco attraverso la messa a dimora di piante arboree, arbustive, erbacee ecc come in una Forest Garden. Anche la creazione del bosco didattico segue questo intento riproducendo i vari livelli che in natura animano spazi incontaminati naturali.

Così la copertura del terreno è affidata alla consociazione di alberi da frutto e da bacca, alberi forestali, rampicanti e tappezzanti, aromatiche selvatiche, arbusti da bacca e da fiore, muschio, funghi....

Riserva integrale di Sasso Fratino



Sasso Fratino, prima riserva naturale integrale italiana, è stata inserita il 7 luglio 2017 dalla Commissione UNESCO nel Patrimonio Mondiale dell'Umanità tra le faggete vetuste europee

Riserva integrale di Sasso Fratino



Una Riserva integrale è una porzione di territorio ove non sono svolte attività proprie dell'uomo ad eccezione della ricerca scientifica. Non vi sono quindi interventi di alcun genere, non attività di utilizzazione delle risorse, non interventi di sistemazione o di tutela di versanti.

Riserva integrale di Sasso Fratino



La Riserva è costituita principalmente da habitat forestali rappresentati da boschi maturi e vetusti, caratterizzati da un “naturale” dinamismo ecologico, che si sviluppano lungo un gradiente altitudinale, condizionati localmente dai diversi elementi geomorfologici.

La prima challenge del Bosco didattico 2023!!!

DICEMBRE

21



ARTEINFOGLIA

La sfida creativa dell'autunno che ci porta a raccogliere foglie di varie specie botaniche e a farne opere di land art, composizioni artistiche naturali

Community del Bosco didattico

BOSCODIDATTICO@GMAIL.COM

